

ABONAMENTI Anno 7. Sem. Trime. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.° gennaio. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.° gennaio. Un numero centesimi 5. Arretrato cent. 10. Un numero fuori di Padova cent. 7.

# IL BAGCHIGLIONE

# Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI In quarta pagina Contesimi 20 la linea in terza 40 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. PAGAMENTI ANTICIPATI Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

## REPUBBLICA E MONARCHIA

Ci parrebbe di commettere una cattiva azione se non cedessimo le prime colonne del nostro giornale alla seguente bellissima lettera del marchese Pallavicino, di questo nome che sente maggiore orgoglio della giacca e dei capelli che portò come galeotto austriaco, di quello che del gran collare dell'Annunziata.

Sestri Ponente, 29 gennaio. Onorevole Signore, A proposito dell'epistolario, che ho recentemente dato in luce, un giornale milanese, che non so per qual caso, mi capì tardi alle mani, in un articolo intitolato: *I primi anni del Re Galantuomo*, così discorre:

Vittorio Emanuele non può desiderare elogio migliore di quello che gli fanno le lettere del Pallavicino, un repubblicano che, stampandole adesso, non ne ritira e che non attende una sola parola. Dal resto qualunque sieno le nuove sfiducie del vecchio ed illustre patriota lombardo, cotanto benemerito e cotanto affezionato alla causa nazionale, come lo prova la sua energica condotta a Napoli nel 1860, egli avrebbe torto a pentirsi delle sue parole del 1852; quelle erano il pregio di un avvenire che si è avverato. La fede che egli ripose allora nel re Vittorio non fu mai giusta; e non sarebbe proprio il tempo adesso di rinfancarla. Il Pallavicino è troppo leale per questo.

L'articolo del giornale milanese, benemerito in apparenza, racchiude un severo biasimo. Mi si dà taccia d'uomo leggiero, già monarchico, oggi repubblicano, si dubita della mia lealtà, di cui nessuno, considerata tutta la mia vita politica, avrebbe diritto di dubitare. Fin dal 1848, io indirizzava a miei concittadini un manifesto che diceva: *Anch'io sono repubblicano!*... Ma poiché, di que' giorni, non trattavasi per noi di libertà, ma d'indipendenza, facendo tacere la voce del mio cuore, io invitava il popolo lombardo a volere la fusione col Piemonte; e con patriottica abnegazione aderendo alla monarchia, perchè forte e ar-

ma, io le sacrificavo le mie vecchie simpatie per la repubblica.

Ma la logica è inesorabile. Ottenuta l'indipendenza, si volle naturalmente anche la libertà, senza la quale la nostra rivoluzione non poteva dirsi compiuta. Ed io, con i miei altri, credendo che una saggia libertà potesse conciliarsi coi principi e cogli interessi di una monarchia costituzionale, condottai a militare lealmente nel campo monarchico.

Ma la monarchia costituzionale, mal consigliata e peggio servita, non fu leale. Immemore delle sue origini, si mostrò impotente a liberarsi dalle pastoie d'antichi pregiudizi, e, assai più, tenera dell'interesse dinastico che del nazionale, or vedesi correre dritta via, che mette capo a un precipizio inevitabile.

Per carità di patria e della stessa dinastia, io scopersi più d'una magagna, io additai più d'un rimedio per impedire che l'ulcera, ormai inveterata, si facesse cancrena. Ma il medico non fu ascoltato: la sua voce fu voce nel deserto. In questo stato di cose non è meraviglia che la parte repubblicana, ieri ancora semplice manipolo, oggi sia legione, anzi esercito. E noi a quest'ora avremmo già la repubblica, se repubblica per la maggioranza del popolo italiano non suonasse licenza, disordine, anarchia. In Italia si teme la repubblica. Vediamo se questo timore abbia fondamento.

Certo, vi sono disordini, e molti e gravi, anche nelle repubbliche: è questa una verità che non ha bisogno di dimostrazione; tutti ne convengono, monarchici e repubblicani. Se non che questi ultimi propugnano la causa loro dicendo: *Si, vi sono disordini anche nelle repubbliche, ma distinguiamo: nelle repubbliche gli uomini corrompono il sistema, laddove nelle monarchie è il sistema che corrompe gli uomini. Ne volete una prova? Abbiamo in Italia Monaco e Sammarino, principato il primo, repubblica il secondo. Una società di speculatori si presenta al principe di Monaco, e gli viene enumerando i vantaggi ch'egli ritrarrebbe dal permettere i giuochi d'azzardo, vantaggi che trasformerebbero Monaco in un vero Eden. E il principe accetta. Si fa la stessa*

proposta ai magistrati di Sammarino; e questi ricusano. Monaco: ecco la monarchia; Sammarino: ecco la repubblica.

Così dicono i repubblicani, e soggiungono: « Uno sguardo alla Francia, ivi esistono infiniti elementi di disordine e ciò non ostante vi regna l'ordine, l'ordine almeno come l'intendono i monarchici. E dunque falso che repubblica signifi confusione. Oggi la confusione regna in Ispagna, dove le monarchie sono due: l'assoluta e la costituzionale ».

I repubblicani concludono: « Esaurita una istituzione ne sorge necessariamente un'altra. Intanto la monarchia si esaurisce avvicinando errori e colpe. Aspettiamo che l'esaurimento sia compiuto; non aspetteremo lungo tempo ».

I repubblicani sono logici. Ma sono logici quei monarchici che rendono impossibile la monarchia, traendola nel fango e spogliandola d'ogni suo prestigio agli occhi della Nazione?

Nè logici, nè onesti! Giusto con tutti, io dovevo anche esserlo con Vittorio Emanuele, e lo fui; ma cittadino e non cortigiano, appunto perchè, *« lo non tracciano la patria alla salute del re »*. E quando... in tutto linguaggio, non mutando principi.

La patria! Fu questo il primo mio amore e sarà l'ultimo. Devotissimo Giorgio Pallavicino.

## Rimpasto ministeriale

Circola a Roma una voce che noi riferiamo senza commenti, ma non senza dichiarare, che ci sembra assai verosimile.

Si dice dunque, che appena, per far posto per nuove, sia ottenuta l'approvazione delle convenzioni ferroviarie, avrà luogo una terza ricomposizione del ministero.

Minghetti, conserverebbe la presidenza del consiglio, passando agli Esteri, e l'onorevole Sella lo surrogerebbe nel ministero delle finanze. L'on. Paruzzi, sostituirebbe ai lavori pubblici lo Spaventa, il quale assumerebbe il portafoglio degli interni. Al Cantelli verrebbe nuovamente of-

ferto il ministero della casa reale, e in caso di rifiuto, ritornerebbe al Consiglio di Stato.

L'onor. Vigliani uscirebbe dall'alta sua volta dal ministero, per occupare la poltrona di primo presidente della Corte di Cassazione in Roma; ed al suo posto verrebbe chiamato il senatore Borgatti, od altro magistrato dell'Italia centrale.

Visconti-Venosta andrebbe ambasciatore a Londra, ed ove preferisse il soggiorno di Parigi, si farebbe traversare lo stretto della Manica al N. grado.

Si effettueranno inoltre molti altri cambiamenti nei segretariati generali; ma non si pronunciano ancora dei nomi.

Tutto questo rimpastamento è subordinato all'approvazione delle convenzioni. Quanto al ministro Ricotti, da tempo avverso al Sella, sembra che si rassegni ad averlo un'altra volta coll'egge; ma se il Sella chiederà l'allontanamento del ministro della guerra è inteso che Minghetti lo compiacerà consegnando l'esercito nelle mani dell'onorevole Bertoldi Viale.

Questa è la voce che circola a Roma, e noi chiamiamo sovra essa la calma riflessione dei nostri lettori.

## I fondi segreti

A che cosa servono i fondi segreti? a parecchi, anzi compreso quello di far le spese ai debiti dei ministri. Ecco un saggio.

Era prefetto di Firenze l'onor. Cantelli e aveva per segretario-capo il cav. A., uomo pieno d'ingegno, onestissimo, che aveva dato del suo sapere e della sua probità, non dubbio prove, come impiegato nel ministero interno.

Sventuratamente arrivò un giorno, in cui una malaugurata aberrazione, lo spinse a servirsi di circa 20,000 lire, che egli teneva in deposito nell'accennata sua qualità; come, mancando affatto gli espedienti di cui si era giovato per qualche tempo a coprire il fatto, capitò il momento di doverne render conto, allora l'infelice scelse il più disperato dei partiti, uccidendosi in una sera d'agosto sulla piazza di Santa Croce.

Della somma sottratta fu chiamato legalmente, e per decisione della Corte dei conti, responsabile l'on. Cantelli, il quale, come prefetto, era tenuto a vigilare sulle operazioni del suo segretario.

Il Cantelli protestò, tirò in lungo, ma avrebbe

Mentre apponevano i sigilli, Rousselle ed Ippolito di Fontbonne tornavano in fretta.

Trovarono uno dei gendarmi alla porta. Questi aveva ordine di non lasciare uscir alcuno, ma non gli avevano prescritto di non lasciare entrare.

Rousselle e di Fontbonne penetrarono adunque in casa.

Non chiesero spiegazioni, indovinarono, e giunsero nella camera mortuaria appunto nel momento in cui il giudice di pace finiva di apporre i sigilli.

Bazire trasal ed aggrottò anche le ciglia alla vista del suo confratello, cui in quel giorno non sperava rivedere alla masseria.

Ma si rimosse subito, e disse al dottore: — Avete fatto bene tornare.

— Ah! disse Rousselle, il quale non poteva più frenare il disprezzo per Bazire.

E porse la mano alla Rossignol dicendole: — Coraggio, signora, tutto si appianerà.

Quella povera donna era stata forte fiallora. La voce commossa di Rousselle, il viso scompunto di Fontbonne, il quale, pur egli, le strinse affettuosamente la mano, fecero svanire il suo coraggio: — Ah! siamo rovinati!

(Continua.)

## 62) Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

La Rossignol gli incontrò a mezza scala. — Che cosa volete, signori? la disse; che cosa venite a far qui?

— Veniamo a fare il nostro dovere, rispose Bazire.

La Rossignol lo guardò con aria di disprezzo, e non lo guardò più.

Ma rimirò il giudice di pace, il quale sembrava molto commosso.

— Signora, le disse il magistrato, non dovette mettervi preventivamente in apprensione.

— Oh! disse Bazire, la signora non è colpevole.

— Qui non vi sono colpevoli, la rispose con una fredda dignità; e se ve n'ha qualcuno siete stato voi.

— E perchè no? disse Bazire crollando le spalle. Uno dei gendarmi era rimasto alla porta, e vi faceva sentinella.

L'altro, il brigadiere, seguiva il giudice di pace. Questi disse alla Rossignol: — Vostro fratello è morto, non è vero, signora?

— Sì, signore.

— A che ora?

— Poco prima di mezzanotte.

— Compiaciatvi, condurci nella sua stanza. La Rossignol tremava per tutto, il corpo, ma nondimeno camminava con passo fermo.

Bazire teneva alta la testa, e marciava da vero conquistatore.

Inoltrarono nella stanza mortuaria. Il giudice di pace si avvicinò al letto, ed esaminò il morto.

Poi, rivoltosi verso Bazire: — Eppure, disse ha la faccia molto calma.

— È così che accade in certi casi di avvelenamento, rispose tranquillamente quel miserabile.

— Signora, tornò a dire il giudice di pace, durante la sua malattia, vostro fratello ha egli mai vaggiato?

— Mai, signore.

— E, dacchè è morto, nessuno ha aperto il suo stipo, e toccate le sue carte?

— Nessuno, signore.

Il segretario aveva aperta la sua cartella di marocchino, presa una penna e scriveva.

— Ma è un interrogatorio quello che voi mi fate subire! esclamo la Rossignol.

— Sissignora, rispose il magistrato.

— Dunque sono accusata?

— Voi no... ma vostro marito...

— Di avvelenamento, disse Bazire.

— Siate voi che lo accusate, miserabile, disse la Rossignol con sdegno; ma c'è una Provvidenza, ed io ho fede in lei.

— Questo forma compenso fra voi e vostro marito che non crede in Dio, replicò Bazire con tale cinismo che fece stupire il brigadiere stesso di gendarmeria.

XXXVII.

Il Rossignol in quel frattempo dormiva sempre. I domestici, costernati, non osavano penetrare nella stanza per svegliarlo.

La Rossignol era sempre nella stanza mortuaria col giudice di pace, Bazire ed il brigadiere di gendarmeria.

Germana poi era nel massimo sbigottimento; s'era rifugiata nella sua camera, ed eravisi gettata ginocchioni pregando e piangendo.

La Rossignol assisteva, impassibile e cupa alla apposizione dei sigilli sopra lo stipo e sulle carte del morto.

Bazire aveva parole di un ributtante cinismo, e aveva buttata via la maschera.

Costui non si limitava più a accusare ad alta voce, ma manifestava con una gioia crudele il suo odio per Rossignol.



luito col dover pagar del suo; se la benigna for-

qualche mese dopo, infatti, egli era nominato

Il dopo ciò, come fu risolta la pratica? Pochi

La conclusione certa si è, che non pagò del suo.

## Corriere del Veneto

Da Verona

22 gennaio.

(L.D.) L'organo del nostro municipio, poichè tal è

Nè punto mi sorprese una tale tirata da parte

Perchè tanta avversione al giornale in erba?

E qui per islogare il malumore riporta qualche

Domando io quale sarà quell'uomo tanto ne-

Non ho forse ragione io di dire che quel

Quanto poi si sa qui del Carnevale, ve lo dissi

Con questa mia credo di avere soddisfatto tan-

come egli ci vuol far parere: ha capito?

Da Vicenza

23 gennaio.

Nel numero di giovedì 20 corr. il *Giornale della*

affidata ai signori prof. Legnassi e professore

Quel giornale, che faceva molto meglio a tacere

Con quell'articololetto il *Giornale* delle inserzioni,

Il Comitato di vigilanza dell'Istituto, Presidente del

Se la verità avesse a farsi strada nei rapporti uffi-

Sembra che l'intrigo politico, auspice l'onor. Licj,

Che c'entri tuttavia la politica e che vi abbia il

Ad altro professore *ejusdem rismae* si voleva de-

Vi assicuro che per tutto ciò mostrasi assai indi-

Per quanto il retto animo, il sapiente giudizio e

Non vi scrivo di più per essere discreto con voi e

Ho cominciato citando il *Giornale di Vicenza*;

Il Cronista.

Da Bassano

19 gennaio (itald).

(M.) Un fatto gravissimo segnò al pubblico

vanti la Chiesa non ancora sieno stati consacrati

Il nostro procuratore ascisse ad apatia questa

Questa legge il ministro Vigliani l'aveva già

Se i vescovi stimarono non essere conveniente

Passiamo ora ad altro disgustoso argomento.

Da oltre due mesi infatti l'Agenzia dei Tabac-

E commenti non ne faccio, perchè troppo eloquen-

## Cronaca Padovana

Elenco delle principali deliberazioni

Seduta del 7 gennaio

Amministrazione Provinciale

La Deputazione provinciale declina la pro-

Si respinge il ricorso dei fratelli Antonio

Tutela dei Comuni

Si approvano le deliberazioni 12 dicembre

Al Comune di Villanova si accorda un'ulter-

Opere pie

Si approva la deliberazione del Consiglio

Nella questione fra il Comune di Abano e

Seduta 14 gennaio

Tutela Comuni

Si approva la tariffa daziaria votata dal Cen-

Si approva l'acquisto per lire 500 deliberato

E' approvato il progetto di costruzione d'una

La nuova tariffa per sopratassa daziaria del

Campodoro ricorre al Re contro il riparto

Opere Pie

Il conto consuntivo 1860 dell'Opera Pia

A proposito dei pescivendoli un signore ci scrive e siamo lieti di

Il pescivendoli girovoghi sono soli 16, i

L'indecente commercio girovago, oltre di

Società del tiro a segno provinciale di Padova.

1. Approvazione dei bilanci, anni 1874-75.

3. Cessione alla Provincia di Padova delle

Nel caso che in detto giorno 4 febbraio



per deliberare, la seduta sarà prorogata al successivo venerdì 11 febbraio p. v. ore 8 pomeridiane nella suindicata Sala del Consiglio.

**Un buon umore ci manda una graziosa lettera, per decantare le qualità superlative della birra del Dreher che si beve da Francesco Stoppato al ponte Alura.**

C'è da dire che le delicate insinuazioni di quella lettera ne accendiamo al suo contenuto, scusandoci col nostro spiritoso abbonato se non possiamo accontentarci tanto facendo posto nelle nostre colonne al suo reclame come lo scrisse.

**Per 10 lire!** — A V. ghizzolo d'Este un villico C... che probabilmente aveva freddo, ebbe la scagurata d'andare a far lega sul tetto di un altro villico V... Luigi. — La cosa procedette liscia finché il C... ebbe raccolta tanta legna per il valore di L. 10. — Ma allora sbucò fuori il proprietario, il quale fiero del suo diritto, e non fidandosi, a quanto sembra, alla giustizia dei tribunali, volle applicare il codice penale da sé stesso, giudicando e punendo il colpevole tutto in un punto. A ciò il badile di cui era armato, e in pochi passi fu addosso al malcapitato C... che ricevette vari colpi alla testa, e fra le altre una contusione alle tempie. — Si vede che il V... non ha studiato la *Genesi del diritto di punire del buon Romagnosi*: d'fatti la pena fu sproporzionata: diam noi ci fate celia? per 10 lire rompere la testa a un galantuomo... stavamo per dire galantuomo! no, diamo ladro, ma anche così, avremo già detto uomo!

**Borseggio.** — In un ufficio pubblico della nostra città fuori delle mura venne il seguente fatto: Tizio impiegato, chiama un inserviente addetto a quello e ad altri uffici annessi, e gli dà commissione di fare alcune spese, consegnandogli un biglietto di Banca. Nel mentre egli aveva ancora il portafoglio in mano, viene urgentemente richiesta l'opera sua da un altro lato dell'ufficio; egli corre, e depone per un momento il portafoglio sul tavolo presso cui trovavasi quando parlava col l'inserviente.

Ritorna dopo pochi minuti per riprendere il taccuino... sparito! e fatalmente il ladro erasi dimenticato di estrarne il denaro e lasciarlo sulla tavola; aveva portato via portafogli e denaro — oh! la labilità di memoria! stavolta però è perdonabile attesa la fretta.

**Pregati pubblichiamo il seguente cenno.** — Appianate le differenze insorte fra il sig. Allegrini, ed il signor Battancin Domenico, con piena soddisfazione d'ambi le parti, quest'ultimo riconosce pubblicamente la perfetta onorabilità del primo.

**Agli esercenti osteria.** — Ricordiamo agli esecutori di tenere le misure del vino bollate, secondo i regolamenti, per non incontrare vessazioni di sorta. I medesimi poi non si fidino di tener giuochi proibiti, se amano tenersi in saccoccia qualche centinaio di lire.

**Chi non conosce il nome di Santo Varni di Genova, scultore e scrittore d'arte dei più distinti?**

Nel giornale linguistico agli riferi uno scritto sulla *Pieve di Gavi* che pocia venne pubblicato a parte coi tipi della Tipografia dei Sordomuti Genovesi.

Pieve di Gavi è un'antichissima chiesa sulla sponda del Lemme verso Castelletto d'Orba, ora profanata a magazzino ed assai degradata. Visitò il nostro autore questo vetusto monumento e ne dà la descrizione, — come ne offre quella di un cimelio che fu ivi scoperto, cioè un'ampolla ch'era riposta in un idria di legno, lavorata al tornio, un coperchio, e decorazione d'ornamenti e linee a colori.

Parla poi della pittura e del graffito che in parte ancora nella chiesa rimane. È sempre con quella dottrina che del Varni è patrimonio sicuro e con uno stile puro e piano degno dei migliori prosatori.

**È morto a Monza in età di anni 74 il principe Alfonso Porcia, quel desso che negli ultimi mesi della dominazione austriaca venne fatto espellere da Milano dall'Arciduca Massimiliano (poi divenuto il tradito *Queretaro*) perchè trovandosi fermo dinanzi al caffè Martini, in un crocchio di giovanotti liberali, aveva volte le spalle al Massimiliano che passava a caso di là, anziché tributargli un riverente saluto. Il Porcia fu sempre buon patriotta e nel 1848 sostenne con attività e zelo le fazioni di sergente nella Guardia nazionale.**

**La legge sul bollo.** — A norma dei commercianti e di tutti coloro che espongono avvisi, cartelli ed altri stampati al pubblico, ricordiamo che la legge sul bollo 13 settembre 1874 n. 2677, sezione 2.a, articolo 20 n. 4 prescrive, che tutti gli avvisi o

manoscritti, qualsiasi che si affiggono al pubblico devono essere muniti di marca da bollo da cent. 5.

L'art. 46, n. 3 dice solidamente obbligati per le contravvenzioni:

« Tutti i negozianti o bottegai, per gli stampati o manoscritti di ogni specie affissi alle imposte, vetrine ed altri luoghi esterni ed appartenenti delle loro botteghe. »

La penale per tale trasgressione è di L. 25 per ogni avviso oltre il carcere sussidiario.

### Necrologia

Lento ma fierissimo dolore dischiudeva precocemente la tomba ad una integerrima via, nella sera di lunedì 17 corrente.

L'ing. **Bonaventura Menato**, membra infaticabile, gagliardo e giovane, nobile cuore, spirava nella braccia dei figli suoi benedetto, compianto.

Ad essi, all'intera famiglia le parole di condoglianza, di conforto, di affetto, sien lenimento nella irreparabile luttura.

F. E.

### Ultime Notizie

Il 12 corr. molti cittadini di Mantova si riunirono nel palazzo *Valenti* per protestare contro un virulento articolo pubblicato dal *Vessillo Cattolico* sul generale Garibaldi. Dopo viva discussione fu approvato ad unanimità un ordine del giorno che suona protesta contro il giornale clericale e contro la minaccia di istituzione in quella città di una scuola elementare diretta da padri gesuiti.

I dimostranti si portarono poi al palazzo municipale e fecero conoscere al Sindaco la presa deliberazione riguardo alla scuola dei gesuiti. Indi si avviarono verso il seminario, ove si stampa il *Vessillo*, e là dopo molte grida di *viva Garibaldi e abbasso il Vessillo*, si sciolsero pacificamente.

La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrive: Da notizie che riceviamo, parecchi mugugni della provincia hanno in animo di chiedere i mutui, perchè la perequazione della tassa del macinato, per non aver il governo rispettato il principio della giusta distribuzione, si è convertita in una sperequazione.

Il generale Cialdini si è recato a Roma dietro invito del Ministro della guerra per assumere la presidenza del Comitato di stato-maggiore. Egli stabilisce la sua residenza alla capitale.

La notizia del riscatto delle ferrovie meridionali ha suscitato un grido di meraviglia e di sdegno in tutta la stampa indipendente. Ciò che eccita giustamente l'indignazione non è tanto il riscatto in sé stesso, quanto l'aver stabilito nella Convenzione, che il trapasso di proprietà nello Stato debba incominciare fino dal primo gennaio.

Telegrafano ai giornali di Vienna:

**Agram 21 gennaio.** — Nel villaggio di Vugrovec; presso Agram, ebbe luogo oggi uno scontro sanguinoso fra contadini e gendarmi. I contadini negarono la decima che dovevano dare all'arcivescovo, e minacciarono la Commissione di riscossione. I gendarmi fecero fuoco alla folla di circa trecento persone. Quattro rimasero morti, molti feriti. Da Agram sono partiti soldati per Vugrovec.

L'*Ellenör* di Pesth ci annuncia che ad Essek, capitale della Slavonia, sui confini dei paesi slavi della Turchia, si fanno celeremente tutti i preparativi per un concentramento di 80 mila uomini.

Leggiamo nel *Journal de Paris*:

« Si assicura che il signor Thiers presenterà la sua candidatura per le elezioni della Camera dei deputati nel 9. circondario. »

« L'ex presidente avrebbe scritto una lettera al sig. Emilio Ferry, sindaco di quel circondario, nella quale esprime i motivi che gli fecero prendere quella risoluzione. A quanto si dice, questa lettera verrà pubblicata. »

Si telegrafa da Berlino alla *Neue Freie Presse* che il partito progressista del *Reichstag* e della Dieta decise all'unanimità, meno un voto, di votare contro il riscatto delle ferrovie per conto dell'Impero.

È indubitato che il governo presenterà la relativa proposta in questa sessione.

### Recentissime

A Parigi riuscirono infruttuosi i tentativi dei moderati-repubblicani per una conciliazione. Laboulaye che la chiuse con un discorso, tenuto nella riunione dei delegati, fu interrotto ripetutamente, e le scelte parigine saranno intollerantemente radicali.

Il non lieve ribasso di 12 punti arrivato per di spaccio all'ultima ora di Parigi, si vorrebbe attribuire a difficoltà insorte nella questione del riscatto delle ferrovie Alta Italia.

Parigi, 25 gennaio. — Si conferma che la maggioranza delle candidature repubblicane incontra il favore generale.

Il Comitato conservatore imperialista pubblicò un lungo manifesto in senso costituzionale.

Rossi si produrrà il 1 febbraio col *Nerone* di Cossa e partirà il 9 seguente per Belgio.

Il generale Garibaldi invita i veterani del 1848 a riunirsi in Campidoglio per rispondere all'invito del Comitato di Torino.

Assicurarsi che i Gesuiti compileranno un giornale ebdomadario che avrà per iscopo di osteggiare l'insegnamento delle scuole governative. Questo giornale sarà distribuito gratuitamente nelle famiglie.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**SANSEBASTIANO, 23.** — Una nave recante contrabbando di guerra fu segnalata dalle coste della Bisaglia.

**CAIRO, 24.** — L'esercito egiziano lasciò Massarah.

**BELGRADO, 24.** — La Scupcina discusse nuovamente gli stipendi dei senatori e accordò con 56 voti contro 33, secondo la proposta del governo gli antichi stipendi.

**BERLINO, 24.** — In occasione della traduzione in inglese dell'opuscolo *pro nihilo*, il *Monitore dell'impero* pubblica due documenti degli anni 1872, 1873, dai quali risulta che da due anni non esisteva, nelle alte sfere, veruna fiducia nella credibilità del conte Arnim e allorchè trattavasi di trasferire Arnim da Parigi a Londra, fu protestato energicamente temendosi lo spirito istigante di Arnim, il quale non ama dire la verità.

**PARIGI, 24.** — Il *Français* smentisce la voce d'una prossima convocazione di soldati della riserva. Dice che saranno convocati soltanto nell'autunno del 1876 per le manovre ordinarie. Il *Français* smentisce pure che trattasi di mobilitare l'esercito territoriale. Soggiunge che gli uomini appartenenti all'esercito territoriale, saranno convocati nei capoluoghi per la verifica dei controlli, ma non presteranno alcun servizio.

**BERLINO, 25.** — L'imperatore ricevette in udienza solenne Lannoy che gli presentava la lettera credenziale quale ambasciatore del Re d'Italia.

Il *Reichstag* approvò in prima e seconda lettura il bilancio suppletorio coll'aumento della spesa per l'ambasciata di Roma, malgrado l'opposizione degli ultramontani. Bennigsen fece sentire la necessità di mantenere i rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Germania colla creazione d'un'ambasciata.

**BUKAREST, 25.** — Alla Camera il ministro della guerra chiese un credito straordinario di 5,600,000 franchi per l'armamento dell'esercito. Il ministro delle finanze presentò il progetto tendente a coniare la moneta del paese colla effigie del principe. I due progetti furono accolti favorevolmente.

**PARIGI, 25.** — L'*Officiel* conferma le informazioni telegrafate di ieri sera data dal *Français* riguardo la chiamata delle riserve e la mobilitazione dell'esercito territoriale.

**MADRID, 23.** — Le elezioni sono terminate. Sopra 406 deputati vi sono 30 Sigastiani, 10 Clericali, 1 Canonalista, 1 Repubblicano-moderato, Castelar, e tutti gli altri sono ministeriali.

**VIENNA, 25.** — *Camera* — Il ministro del commercio presentò parecchi progetti ferroviari fra i quali la costruzione delle linee di Tarvis-Pontebba-Bolzano-Merano.

**COSTANTINOPOLI, 25.** — Un dispaccio del console ottomano di Ragusa annunzia che vi ebbero dei seri combattimenti il 18 e il 19 corrente fra la guarnigione di Trebigne che era ussiti per fare una ricognizione e gli insorti, che, battuti, ritiraronsi. Il capo degli insorti Becevic fu ucciso.

Il Consiglio dei ministri riavviò il bilancio del 1876 alla Commissione pel bilancio.

### NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI PARIGI.		
Rendita italiana.	23	24
	72 60	72 46
	66 67	65 62
BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	69 45	69 30
Prestito Nazionale	73 45	73 45
Prestito 1860 con lotteria	141 90	141 80
Banca Nazionale	929	930
Mobiliare	208 50	207 25
Argento	104 90	105 50
Cambio su Londra	113 10	113 20
Zecchini Imperiali	5 31 1/2	5 32 1/2
Napoléoni d'oro	9 04 1/2	9 08

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	24	25
Oro	76 55	76 55
Londra tre mesi	21 72	21 74
Francia	27 10	27 05
Francia	108 80	108 77

BORSA DI MILANO		
Rendita italiana	24	25
Oro	78 75	78 75
Londra	21 67	21 67
Francia	27 17	27 17
Francia	108 40	108 40

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

### AVVISO

D'ASTA VOLONTARIA DELLA FARMACIA DI TRIBANO Provincia di Padova.

L'asta di detta Farmacia avrà luogo nella farmacia stessa il giorno di sabato 29 gennaio 1876 alle ore 12 meridiane.

Il Comune conta circa 4000 abitanti, ed altri 1000 vi accorrono per vicinanza dai paesi limitrofi.

Il municipio e l'istituto Galliero soccorrono i miserabili.

L'asta comprende diritto, tutto quello che appartiene all'esercizio ch'è ben provveduto ed in quantità relativa al consumo.

Abitazione ed affitto con terra, orto e giardino.

L'asta verrà aperta sulla somma di lit. lire 15000.

I crediti riconosciuti esigibili col ribasso del 25 0/0 quelli dei poveri al 12 0/0.

Il deliberatario sborserà all'atto della delibera il terzo della somma deliberata, e i due terzi residui con crediti liquidati all'atto del completo possesso che verrà determinato di mutuo accordo.

Gius. Tagliari.

Tribano, 19 gennaio 1876.

(1212)

Avendo accettato di definire gli affari pendenti già affidati al testè defunto ingeg. Bonaventura dottor Menato, avverto chi ne avesse interesse di rivolgersi al mio studio in via Mezzocono n. 1403.

ANTONIO RIZZI

Ingegnere Civile. (1214)

**Prestito della Provincia di Rovigo.** — Richiamiamo l'attenzione de' lettori sull'avviso che pubblichiamo in IV pagina, relativo alla sottoscrizione del Prestito emesso dalla Provincia di Rovigo per la ferrovia Adria-Rovigo-Legnago.

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI**

LA DITTA

**GIACOMO POLACCO**

**Rimpetto la Chiesa S. Canziano**

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

**La Tipografia**

DEL

**BACCHIGLIONE-CORR. VENETO**

oltre a vari lavori tipografici

ESEGUISCE

**BIGLIETTI DA VISITA**

IN CARTONCINO ELEGANTE

**A LIRE 1,50 AL CENTO**



# PRESTITO AD INTERESSI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

per la costruzione della linea ferroviaria ROVIGO-ADRIA-LEGNAGO

Deliberazione del Consiglio Provinciale 22 dicembre 1875

Resa esecutoria dal decreto prefettizio N. 1023 del 25 dicembre 1875

## Sottoscrizione Pubblica

a N. 7420 Obbligazioni da Lire Cinquecento nominali fruttanti il 5 1/2 per cento annuo netto da tasse.

### Interessi

Queste obbligazioni della provincia di Rovigo fruttano il 5 1/2 per cento (cinque e mezzo per cento) netto, cioè L. 27 50 annue, pagabili semestralmente ogni 1 marzo e 1 settembre di ciascun anno con L. 13 75 per cadun semestre. Assumendo la provincia a proprio carico come all'art. XI del contratto, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualsiasi tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.

### Rimborso

Le suddette obbligazioni saranno rimborsate alla pari con lire cinquecento entro trenta-cinque anni mediante sei estrazioni semestrali, che si eseguiranno il 1 agosto e 1 febbraio di ogni anno, principiando dal 1 agosto 1876.

Il rimborso poi delle obbligazioni estratte sarà unitamente agli interessi ogni 1 settembre e 1 marzo successivi, in Rovigo presso il Ricevitore provinciale, e presso i fratelli Parenzo, e nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona. (A. t. X).

### Garanzia

Queste obbligazioni sono garantite dalla Provincia di Rovigo coi suoi introiti diretti ed indiretti e coi beni patrimoniali di sua proprietà.

La provincia di Rovigo è già conosciuta e giustamente apprezzata quale una fra le più ricche del Regno.

Non ha debiti e si trova in condizioni così prospere che le sue imposte sono inferiori di molto a quelle di cui avrebbe il legale diritto d'imponibilità. Né essa ha bisogno ora di aumentare le tasse neppure pel servizio di questo prestito.

La Provincia accetterà queste sue obbligazioni in deposito per cauzioni per quei contratti che si stipuleranno per interesse di essa.

## LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

ALLE N. 7420 OBBLIGAZIONI SARA' APERTA COL GIORNO 17 GENNAIO CORRENTE

Verrà chiusa tosto che la somma sia interamente coperta, e tosto che le obbligazioni definitive emesse e firmate dalla Provincia con godimento da 1 marzo 1876, essendoci la Provincia obbligata coll'art. XXII di avere le obbligazioni definitive pronte alla consegna dal giorno 10 febbraio 1876 oppure

Il risultato della sottoscrizione e del riparto sarà fatto conoscere mediante pubblicazione nelle varie città ove avvenne la sottoscrizione.

Prezzo di emissione Lire 485 italiane pagabili con

Lire 30 alla sottoscrizione

» 57 — al riparto

» 80 — entro il 20 febbraio 1876

» 80 — 20 marzo »

» 80 — 20 aprile »

» 80 — 20 maggio »

» 80 — 20 giugno »

pagabili:

Lire 30 — alla sottoscrizione

» 57 — al riparto

» 80 — entro il 20 febbraio 1876

» 80 — 20 marzo »

» 80 — 20 aprile »

» 80 — 20 maggio »

» 80 — 20 giugno »

Lire 487

ed all'atto dell'ultimo versamento sarà consegnata l'obbligazione definitiva godimento dal 10 marzo 1876.

È in facoltà dei sottoscrittori di anticipare al 20 febbraio prossimo alcune o tutte le rate successive, e verrà loro abbuzzato l'interesse scalare in ragione del 4 per cento annuo.

I versamenti potranno effettuarsi dai sottoscrittori presso la casa ove sottoscrissero od anche direttamente presso la casa assuntrice Figli di Laudadio Grego o presso la stessa cassa provinciale di Rovigo.

Il sottoscrittore moroso dovrà corrispondere l'interesse in ragione del 7 per cento annuo, e quando il ritardo superasse i due mesi dalla rata in scadenza, il sottoscrittore moroso perderà il diritto dei versamenti fatti ed il relativo titolo verrà annullato senz'alcun ulteriore avviso o costituzione in mora.

All'epoca della sottoscrizione i sottoscrittori riceveranno una ricevuta provvisoria che verrà cambiata con un titolo provvisorio al riparto, e su questo titolo verranno iscritti i versamenti successivi in base all'articolo VIII.

Le obbligazioni definitive verranno consegnate contro i titoli provvisori liberati di tutti i versamenti.

Il pagamento saranno ricevuti, come danaro alla pari più gli interessi alle condizioni da convenirsi, Buoni provinciali esistenti della provincia di Rovigo.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 17 gennaio corrente.

In Padova presso l'Esattoria del cav. Luigi Trezza & Apollonia. — In Rovigo presso il ricevitore provinciale e presso i fratelli Parenzo.

# EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene combinare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche. Prezzo Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che esso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto pura lo spaccio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta della firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi preveggo nelle mie pratiche del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile mi riscopri il vantaggio, così col presente lettero ai costumi: in casi speciali nei quali mi sembrò, ne convenisse l'uso, giustificarlo dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di ammorbidire per più o minor tempo i seni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostanziosa e facilissima.

3. Quei soggetti di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando, prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incrinare il pranzo, come molti fanno con un bicchierino di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# RAPPRESENTANZ CON DEPOSITO



Questi SCRIGNI che si acquistaron ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

# SOCIETÀ ANONIMA delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Province Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per foderi di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia